



Le
avventure
di

Truciolo

“La famiglia dei legnamee”

Una fiaba di Ivano Rota

Preambolo

C'era una volta tanto tempo fa, quando in tutta la Brianza la gente era ancora contadina, un tale che abitava a Cantù, in zona Camprund, nella casa che nel medioevo era appartenuta all'ordine degli Umiliati.

Si chiamava sciour Pepin ed aveva un carattere facile ad arrabbiarsi.

Attorno alla chiesa di Sant'Antonio aveva alcuni campi e una stalla con gli animali, proprio nella casa sulla cui parete esterna c'era una nicchia con raffigurata la Beata Vergine del Carmine.

Lui ne era molto devoto e diceva un'Ave Maria ogni volta che le passava davanti.

Il sciour Pepin aveva abitato per parecchi anni in quella casa, così i suoi genitori prima di lui e i nonni dei suoi nonni, finchè un bel giorno proprio lui, non si sa il perché e il percome, era andato ad abitare in centro, in Camprund per l'appunto.

Da allora aveva perso la voglia di fare il contadino, di fare il fieno e di mungere il bestiame. Tutti lavori che ora svolgeva la moglie, la signora Pinuccia.

Diceva che voleva essere più libero, più libero anche di viaggiare.

Siccome non gli piacevano i chiodi, mestiere al quale si dedicavano molti nella sua città e qualcosa doveva pur fare, da solo e per primo in tutta Cantù e forse in tutta la Brianza, si era messo a fare il falegname.

Di buona lena incominciò a costruire credenze e armadi e dopo un po' di anni, tanto gli riuscivan bene e tanto gli dicevano che era bravo che aveva riempito le case di tutto il vicinato. Il lavoro era davvero tanto che si era preso un aiuto: un certo ragazzetto di nome Truciolo che abitava lì vicino, in Stra Levà, dove c'era il

Si ringrazia per la collaborazione:



22063 Cantù (Como)
Via XXIV Maggio, 6
Tel. 031.715.192
Fax 031.710.312

La famiglia di “Legnamee”

La nuova avventura realizzata con burattini di legno intende presentare lo spaccato di una famiglia brianzola: dagli albori della vita artigianale fino alla creazione dell' Azienda, attraverso l'arco di più generazioni.

Cenni storici:

Intorno al 1850 alcune famiglie che come le altre erano dedite al lavoro della campagna, iniziarono a dedicarsi alla lavorazione del legno.

Pur rimanendo legate ai campi e ai lavori agricoli, queste famiglie, da padre in figlio, presero sempre più a specializzarsi nella fabbricazione dei mobili.

Ben presto nacque l'esigenza di portare altrove il frutto del loro lavoro e la piazza di Milano, con tutti i suoi benestanti, fu un facile richiamo.

Questi uomini, dal carattere individualista e un po' ritroso, caricati i mobili sul carretto si avventuravano per boschi e campagne fino a raggiungere la grande città.

Spesso però furono preda di briganti lungo la via o, una volta arrivati a Milano, divennero una facile preda di “intermediari” senza scrupoli, che antepoendosi ai ricchi signori, si intascavano tutti i guadagni lasciando a loro solo le briciole

Nel migliore dei casi era un lavorare per terzi che non pagava giustamente il lavoro di questi uomini, oramai divenuti artigiani a tempo pieno, avendo lasciato ad altri il lavoro della campagna.

Andò avanti così finché un'idea, geniale, non mutò lo stato delle cose: anziché andare a Milano in cerca dei possibili compratori perché non far venire su la borghesia milanese e non solo, perché non invitarla nella Brianza e mostrar loro, in ambienti ben preparati, ben esposti i mobili costruiti?

Fu un'idea rivoluzionaria sulla quale si resse lo sviluppo economico del nostro territorio.

La prima Esposizione Mobili fu "La Permanente Mobili" di Cantù, fondata nel 1893.

Da allora le botteghe artigiane si moltiplicarono e cambiarono la vita di intere famiglie.

Col tempo i laboratori si ampliarono e nacquero le prime Aziende a conduzione familiare.

Lo sforzo e la tenacia di diverse generazioni contribuì infine a cercare nuovi mercati e a far conoscere la nostra terra in tutto il mondo come la "terra dei mobili".

"La famiglia di legnamee", vede come personaggio principale "Truciolo", ma compaiono anche i suoi Avi e la generazione che gli è succeduta in un susseguirsi di situazioni avvincenti e coinvolgenti per grandi e per piccini.